

Isola. Palazzo Besenghi.

NR. 170 / OTTOBRE 2021

# La voce del **mandracchio**

MENSILE DELLA COMUNITÀ ITALIANA DI ISOLA

**STORIA E STORIE  
ISOLANE DI UN TEMPO**  
PRESENTATO IL LIBRO VEDUTE  
DI ISOLA D'ISTRIA TRA CARTOLINE  
E RACCONTI SULLA NOSTRA CITTÀ

## Isola e Tolentino

**Una delegazione  
isolana nelle Marche**

## Isola e la sua offerta

**Apprezzata dai turisti  
anche per la sua cucina**

## Scuola: nuovo anno

**Riprese le lezioni in  
presenza con forti timori**

# La voce del mandracchio

NR. 170 / OTTOBRE 2021 MENSILE DELLA COMUNITÀ ITALIANA DI ISOLA

## SOMMARIO

- 3 **Situazione Covid**  
In rosso scuro
- 4 **Storia di Isola**  
Cartoline d'epoca raccolte in un volume
- 6 **Nella gemellata Tolentino**  
Visita di una delegazione isolana nelle Marche
- 7 **Isolani interessanti**  
Presentati al Manzioli
- 8 **Isola estiva**  
La sua offerta e la gastronomia
- 10 **Primo giorno di scuola**  
Speranze e timori dopo la prima campanella
- 12 **Comicità in parco**  
Francesco Arienzo
- 13 **Gruppo La Macia**  
Creatività e fiori
- 14 **Concerti estivi**  
Dal blues agli strumenti a plettro

## Covid -19, le regole

**Editoriale** La nuova fase della malattia fa cambiare le regole comportamentali

COVID, GVT e altri termini medici del genere condizionano ormai pesantemente la nostra vita. Circa metà della popolazione in Slovenia continua a rifiutare la vaccinazione e ha spinto il governo ad inasprire le condizioni per poter svolgere le proprie attività o usufruire dei servizi altrui. Il certificato che dimostra che sei vaccinato, che sei guarito dal COVID o che sei in possesso di un tampone negativo è diventato nostro compagno di vita. Viene richiesto dovunque: in negozio, in ristorante, in farmacia, alle stazioni di servizio o allo stadio. Da Lubiana arrivano in continuazione nuove regole di comportamento, in alcuni casi non attuabili in pratica e in altri causano forti complicazioni. Da qui un senso di disagio permanente, un timore costante di avere contatti con gli altri, di partecipare a eventi, anche se sono all'aperto. Le tensioni si trasformano in protesta, che in alcuni casi diventa violenta e spinge le forze dell'ordine ad usare la forza per sedarle. La gente è scesa in piazza anche

dalle nostre parti, fortunatamente pacificamente, ma la linea di demarcazione tra manifestazioni e disordini è molto tenue, anche perché alcuni circoli politici sfruttano simili occasioni per innescare rivolte e causare danni, come successo di recente a Lubiana. La politica non sembra in grado di gestire con ocularità la situazione venutasi a creare. Anzi, scatena accuse contro singoli avversari o anche contro intere comunità. È successo con le critiche al nostro deputato, Felice Žiža per un suo voto alla Camera di stato, quando gli strali nazionalistici si sono rivolti anche contro tutti gli italiani. L'intento era di generare polemiche sui social, ma nella maggioranza dei casi ha sortito l'effetto contrario. Le offese sono state recepite come tali anche da una buona fetta della maggioranza. Tornando al COVID per il momento non ha colpito le nostre attività e le iniziative promosse da Palazzo Manzioli. Dopo aver fatto il punto sull'epidemia, ne diamo ampiamente conto nei nostri articoli. Dalle Comunità degli Italiani partono inviti a iscriversi nelle sezioni che stanno tornando in attività, dopo la pausa estiva e l'incertezza epidemiologica primaverile. Confermano la voglia di stare assieme, di superare gli ostacoli della malattia, di includere nella vita sociale anche chi ha deciso di non vaccinarsi o avuto la grave esperienza della malattia. Le limitazioni rimarranno, l'importante è che non cancellino la voglia di stare assieme.

GIANNI KATONAR

**IN COPERTINA:** Palazzo Besenghi in una cartolina d'epoca (Collezione del dott. I. Stener presso IRCI Trieste)

La voce del mandracchio - mensile della Comunità italiana di Isola

**Caporedattore responsabile:** Gianni Katonar

**Redazione:** Maja Cergol, Kris Dassena, Lia Grazia Gobbo, Mariella Mehle, Claudia Raspolič, Vita Valenti, Jessica Vodopija

**Sede:** Piazza Manzioli 5, Isola, Slovenia

tel., fax: (+386 5) 616 21 30, 616 21 32, sito Internet: [www.ilmandracchio.org](http://www.ilmandracchio.org)

(Il giornale è iscritto nel Registro dei media del Ministero per la cultura della Repubblica di Slovenia al No. 1143.)

## UNA VITA COL GREEN PASS

# Per accedere alla maggior parte dei servizi è necessario il GVT

La nostra quotidianità è ormai dettata da un codice QR, quello del green pass, senza il quale non è consentito l'accesso a praticamente a nessuna delle attività e dei servizi, eccetto per quel che riguarda i negozi di generi alimentari, di materiale sanitario e le farmacie, nonché i distributori di benzina – ma solo per chi fa il pieno di carburante – e le poste (ma solo in alcuni casi). Obbligatorio il green pass, quindi, anche per andare a lavorare – eccetto se si tratta di dipendenti in smart working. Chi non è vaccinato o guarito tendenzialmente può effettuare un test, autodiagnostico o rapido, alla settimana e spetta al datore di lavoro procurare i tamponi e verificare vengano effettivamente fatti. Una decisione, quella della stretta, presa dal governo probabilmente per dare un nuovo sprint alla campagna vaccinale e arginare i contagi da coronavirus. La situazione sanitaria nel paese, infatti, è tutto fuorché rosea, con l'indice di positivi giornalieri attestato da settimane attorno al 20%. L'obbligo di adempiere a uno degli ormai famosi criteri GVT, quindi guariti dalla Covid, vaccinati o con tampone negativo, ha però effettivamente ridato linfa alla campagna vaccinale; l'interesse all'immunizzazione è quasi duplicato da un giorno all'altro, si sono formate lunghe file agli open day, anche in regione, e in molti centri i preparati sono andati a ruba, soprattutto il monodose Janssen - Johnson&Johnson, che in Slovenia rende immediatamente valido il green pass, senza dover attendere seconde dosi e ulteriori settimane, come accade, invece, con Pfizer e Moderna. Il provvedimento sta comunque facendo molto scalpore, anche perché è richiesto il green pass per andare dal medico

(tranne per andare a vaccinarsi o a fare un tampone). L'ospedale generale di Isola, per ovviare al problema e poter curare tutti coloro che ne hanno bisogno, ha pensato anche alle persone che non adempiono al GVT. I pazienti possono fare un tampone rapido al momento dell'arrivo al nosocomio, ha validità di una settimana, ma solo all'interno della struttura. Nelle prime tre setti-



ISOLA: Accesso all'Ospedale regionale

mane di settembre a Isola sono stati registrati circa 250 casi di coronavirus e l'ospedale ha dovuto riaprire il reparto Covid, visto l'aumento di persone che necessitano di cure. La Slovenia è il paese che se la passa peggio per quel che riguarda il numero di contagi su 100 mila abitanti nell'arco di due settimane. Negli ultimi 14 giorni, infatti, il paese è risultato l'unico in tutta Europa a superare abbondantemente la soglia di 500, colorandosi di rosso scuro sulla mappa del Centro europeo per la prevenzione e il controllo delle malattie. Nel frattempo, nonostante l'impazzire della quarta ondata, per tutti gli alunni delle scuole elementari e delle medie superiori l'anno scolastico è iniziato, in presenza. Gli esperti del comitato tecnico scientifico hanno più volte ribadito che la massima

priorità è quella di mantenere gli istituti sempre aperti. Ciò non è sempre possibile: numerose le classi in quarantena a causa di casi positivi tra gli alunni e/o gli insegnanti.

Ci sono, però, anche notizie incoraggianti. L'Istituto Jožef Stefan di Lubiana, che monitora l'andamento dell'epidemia, ha rilevato che il numero di nuovi contagiati sta iniziando a diminuire. Infatti, l'indice Rt, con cui si misura quante persone può infettare – in media – un positivo, è sceso sotto l'1, arrivando a 0,95. Non resta che sperare che la curva dei contagi continui la sua discesa, complice anche un tasso sempre più alto di vaccinati. Ci sono ancora molte incognite su questo nuovo Coronavirus, un ospite indesiderato con cui siamo costretti a convivere da più di un anno e mezzo. Anche nella comunità scientifica ci sono disaccordi, c'è chi ipotizza che il Covid stia già diventando più simile a una

semplice influenza, e che la pandemia finirà l'anno prossimo. Altri sostengono, invece, che dovremo convivere con il virus, le mascherine e il green pass decisamente più a lungo. Non c'è altra alternativa se non quella di essere pazienti e quanto più solidali con gli altri; recentemente sono stati rilevati svariati episodi di violenza – verbale o anche fisica – contro impiegati che facevano soltanto il loro lavoro, controllando il green pass. Un comportamento inaccettabile, riflesso del fatto che le persone sono sempre più frustrate. Ingiusto prendersela con chi non se lo merita e non ha colpe. In molti speravamo che la pandemia potesse, in qualche modo, renderci migliori. Anche in questo caso la speranza sarà l'ultima a morire?

JESSICA VODOPLJA

## VEDUTE DI ISOLA D'ISTRIA IN CARTOLINE

# Dedicate agli isolani di ieri, oggi e domani le immagini antiche che parlano di noi

Alla nostra cittadina e alla sua ricca storia sono state dedicate numerose pubblicazioni, inerenti diversi argomenti. Molti volumi sono stati editi da "Il Mandracchio", la maggior parte dei quali curati dal compianto Silvano Sau. L'at-

edita dalla "Associazione delle Comunità Istriane - Onlus, Trieste", dal titolo "Vedute di Isola d'Istria - lavoro ambiente e tempo libero". Un percorso editoriale con molteplici interruzioni, hanno raccontato gli autori alla presentazione,

organizzata dalla CAN e dal Manzoli Wine Bar all'aperto in piazza, ma che alla fine è giunto a compimento, per la soddisfazione di entrambi. L'idea partì diversi anni fa, precisamente

terre istriane, propose a Delise l'interessante progetto e di lì partì il lavoro di selezione del materiale ritraente Isola e come rivelato da Stener, più tentava di diminuire il numero delle cartoline, più Delise le aumentava. Giunsero a 93 immagini, dieci delle quali sono state prestate da Lida Goina ved. Perentin, Omera Colocci ved. Degrassi, Fabio Vascotto e Francesco Orlini. Riunirono le immagini in una specie di album fotocopiato, strumento prezioso con cui Delise intervistò 27 esuli isolani, incontrandoli nelle trattorie di Muggia, Trieste e Opicina e in altri luoghi di ritrovo. Delise coinvolse persone nate e vissute a Isola fino alla maturità, di età compresa tra i 56 e i 92 anni, di cui molti oggi non sono più tra di noi. Osservando le immagini vi entrarono dentro e si raccontarono, rivivendo situazioni di una quarantina di anni prima ricordando i luoghi, le case, i nomi o solo i soprannomi. Dalle testimonianze emerse una certa discrepanza, evidentemente avendo vissuto a Isola in anni diversi. Le interviste con i compaesani trascritte minuziosamente su fogli di carta finirono in un casset-



PIAZZA MANZIOLI: Gli autori con i volumi e l'intervento di Agnese Babič

tività editoriale in seno alla CAN di Isola continua, comunque, a portare avanti progetti anche dopo la sua scomparsa, regalando regolarmente volumi realizzati da concittadini e altri estimatori della nostra bella località. Ferruccio Delise, isolano di nascita, porta sempre nel cuore i luoghi dove è cresciuto e ha dedicato ad Isola alcuni libri editi appunto da "Il Mandracchio". Ricordiamo "Il porto di Isola - Breve storia cronologica e documentata dal 1857 al 1923. Dalla raccolta di documenti dell'Archivio di Stato di Trieste" (2008), "L'Isola dei pescatori - Contributi per una storia della pesca a Isola" (2010), "La società civile a Isola Documenti, Statuti e Regolamenti di Associazioni 1597-1941" (2011) e "Isola: 1953-1956, i numeri dell'esodo" (2013). Passati alcuni anni, torna con una nuova pubblicazione, questa volta realizzata assieme all'amico Franco Stener e

nel 1994 quando, Stener tenendo tra le mani una ricca collezione di cartoline d'epoca raccolte con dedizione dal padre Italo nei primi anni Settanta del secolo scorso, ritraenti località da Muggia a Ragusa e custodite dal 2019 dall'Istituto Regionale della Cultura Istriana di Trieste, ha pensato di valorizzarle e dar loro una giusta connotazione. Ha deciso così, di contattare l'amico Delise conosciuto in gioventù al circolo Canottieri Pullino, fondato a Isola nel 1925, rifondato a Trieste nel 1960 e trasferita a Muggia alla fine del 1967. A quei tempi, in seno alla comunità muggesana, si era costituito un piccolo nucleo proveniente da Isola e Stener frequentandolo, crebbe e invecchiò con loro, affezionandosi a Isola attraverso i racconti degli amici. Ascoltandoli, capi che quel patrimonio umano non doveva andar perduto. Condividendo la passione per la storia delle



PIAZZA MANZIOLI: La copertina del libro

to, da dove sono uscite solo nel 2019 su sollecitazione di Stener. Siccome sono stati già realizzati due volumi su Isola utilizzando cartoline e immagini d'epoca con testi di Silvano Sau, quali "Isola in 200 cartoline" (1999) e "Isola- immagini di una storia" (2006) e non intendendo realizzare un album per far rivivere la nostalgia, Stener diede una logica e originale sequenza alle immagini proposte. Il volume presenta le cartoline risalenti dal 1899 al 1943 a colori e in bianco e nero e per ognuna è stato riportato quanto stampato o scritto sul verso. Delise ha rivelato, che non tutte avevano la data o il timbro postale leggibile ed altre non erano nemmeno viaggiate. Le immagini si presentano in due versioni, una ingrandita e una in grandezza originale segnata da bollini, che rivelano i luoghi e i nomi delle singole contrade, case, vie, piazze e famiglie di allora, la provenienza delle singole cartoline i mittenti e i destinatari. Tutti i nomi citati si riferiscono alla pianta topografica del 1940 allegata, elaborata dall'isolano Giovanni Russignan e la veste grafica è stata realizzata da Fabrizio Masi, muggesano di famiglia d'origine capodistriana. Per dare una logica alla sequenza delle immagini, Stener ha proposto un itinerario immaginario compiuto da un ipotetico "foresto" arrivato a Isola dal mare e che avrebbe fatto ritorno a Trieste lungo la tratta della Parenzana. Nella parte superiore delle pagine lo spazio è sta-



La stazione della parenzana



Canottieri con la Arrigoni sullo sfondo

(Nota: le cartoline antiche pubblicate in questo articolo fanno parte della collezione del dott. I. Stener presso IRCI Trieste).

MARIELLA MEHLE



Una veduta di Isola

## LE CITTÀ GEMELLATE DI ISOLA E TOLENTINO

# Nuovo incontro questa volta nella località marchigiana, per rilanciare i contatti

Sono trascorsi 40 anni dal gemellaggio tra Isola e la città marchigiana di Tolentino, ma l'amicizia è più forte che mai – lo si è visto in diverse occasioni: a giugno del 2021, con la visita a Isola della delegazione tolentinate per rinnovare questo legame e poi a settembre, quando è stata la nostra cittadina a recarsi a Tolentino. “Dal 1981 mantengono stretti rapporti di collaborazione in diversi settori e legami permanenti. I due Comuni sono la migliore testimonianza dell'importanza dei gemellaggi tra realtà diverse, favorendo lo scambio dei più alti valori culturali, socioeconomico e sportivi nell'interesse delle due Comunità” – è quanto si legge nella targa d'onore consegnata dal sindaco di Tolentino Giuseppe Pezzanesi al suo omologo di Isola Danilo Markočič. Un'ospitalità eccezionale di cui si prende particolare briga

in quasi tutta Italia ed aveva un vasto seguito). Da lì a poco l'idea di unire le due sponde tramite i minicantanti – legame che si è poi rafforzato con i cori, la filodrammatica, gli incontri sportivi ecc. Va ricordato che oltre alla Scher, grandi meriti per il successo del Cantapiccolo e di altri appuntamenti culturali vanno riconosciuti ad Amina Dudine e a Dario Scher. L'evento è stato interrotto nel 1994 per svariati motivi, “tuttavia i contatti non sono cessati e io continuerò ad appoggiare quest'amicizia anche dopo il 2022, quando non potrò più svolgere l'incarico di primo cittadino” – ha assicurato Pezzanesi alla consegna della targa. La piena volontà a proseguire con questi intenti è stata ribadita in un breve discorso pure da Agnese Babič, vicesindaco e coordinatrice dei programmi culturali della CAN e da Alessandra Božič, vice presidente della Comunità degli Italiani “Pasquale Besenghi degli Ughi” e consigliere della CAN di Isola.

Alla cerimonia ha assistito un gruppo isolano di ex cantanti del Cantapiccolo e dell'ex coro giovanile femminile (diretto all'epoca da Amina Dudine), emozionati nel rivedere luoghi e persone conosciuti durante gli intensi scambi tra le due cittadine. Nell'ambito di questa visita, la delegazione isolana ha assistito all'inaugurazione dell'antica Porta Marina, restaurata

dopo il terremoto nell'ottobre del 2016. Pezzanesi ha preso lo spunto per ricordare il gesto umanitario di Isola, che immediatamente dopo il sisma si era attivata con la raccolta di generi di prima necessità e con l'invio di alcuni moduli abitativi. “Non mancherò mai di ringraziarvi per la vostra solidarietà, siete stati i primi a tenderci una mano, ha significato molto per noi” ha ribadito Pezzanesi accogliendo l'invito di Markočič per un altro incontro, l'8 ottobre a Isola, in occasione della tradizionale raccolta delle olive dei sindaci. Quest'anno sarà un evento particolarmente importante perché si svolgerà nell'ambito del semestre di presidenza slovena del Consiglio dell'Unione Europea. Oltre ai primi cittadini verranno invitati vari funzionari politici, auspicando, però, che le condizioni epidemiologiche lo consentano.

CLAUDIA RASPOLIČ



TOLENTINO: L'inaugurazione della Porta Marina



TOLENTINO: Foto ricordo davanti alla Porta Medievale

e cura Edoardo Mattioli, ex presidente del TEAC (Tolentino Ente Autonomo Cantapiccolo) ed ex presentatore del festival Cantapiccolo, oggi a capo della Pro Loco ed imprenditore di successo. Il ponte di amicizia è nato già negli anni '70 grazie al Cantapiccolo, l'iniziativa canora ideata da Paolo Pascucci e Aldo Passarini, rispettivamente presidente e maestro del TEAC. Nel 1977 contattarono Lucia Scher della Comunità degli Italiani di Isola perché entusiasti delle trasmissioni che realizzava a TV Capodistria (l'emittente all'epoca era visibile



TOLENTINO: Consegna della targa ricordo tra i sindaci

## IL LIBRO "ISOLANI INTERESSANTI"

# Il nostro più grande patrimonio sono le persone che animano la vita cittadina

In piazza Manzioli, nel salotto a cielo aperto di Isola, il 7 settembre si è tenuta la presentazione del libro "Isolani interessanti" della giornalista e pubblicista Nataša Benčič.

A distanza di due mesi dalla presentazione ufficiale avvenuta a luglio al Cinema estivo "Arrigoni", la Comunità Autogestita della Nazionalità Italiana di Isola, coeditrice della pubblicazione, ha ritenuto opportuno presentare nuovamente il volume, questa volta in lingua italiana. La Benčič è stata così ospite della collega giornalista, Claudia Raspolič, alla quale ha raccontato i retroscena che hanno portato a questo ambizioso lavoro che si rivela attraverso un connubio di parole e immagini e che racchiude 99 ritratti di cittadini che si sono distinti, in un modo o nell'altro, nel

loro operato. Si tratta di un libro uscito in due versioni gemelle, in sloveno e in italiano, inserite in una custodia di cartone. E proprio la natura bilingue del prodotto, alla cui creazione hanno collaborato anche molti connazionali, rappresenta una fonte di orgoglio secondo Agnese Babič, coordinatrice culturale della CAN. Un lavoro che nasce dall'idea di rag-

gruppare le numerose interviste condotte dalla Benčič in seno al ciclo di incontri mensili che porta appunto il nome di "Isolani interessanti", promosso nel 2004 dalla Biblioteca civica di Isola e di conservarle in un libro che è come un mosaico, composto da molteplici e variegati tasselli. Perché proprio questa è Isola, un fazzoletto di terra dove si intrecciano e convivono persone di nazionalità e culture diverse, con storie peculiari, degne di essere sentite e condivise.

Infatti, nella pubblicazione è ritratta anche circa una quindicina di personaggi appartenenti alla comunità nazionale italiana, come ad esempio le stesse Babič e Raspolič,

nonché il deputato al seggio specifico CNI al Parlamento sloveno, Felice Žiža, la poetessa Dorina Beržan e Miriam Feder, segretaria del protocollo cerimoniale della Repubblica di Slovenia, tutti presenti all'evento, mentre l'artista connazionale Rok Kleva Ivančič è stato pure il suo intervistato più giovane - allora aveva soltanto 18 anni. "Non è importante la lingua che uno parla, come si sente, se è nato a Isola e l'ha lasciata per diversi motivi, oppure se uno è nato altrove e poi ha scelto Isola come luogo dove stabilirsi. Siamo tutti Isolani. Essere Isolani è una condizione dello spirito", ha detto convinta la Benčič, aggiungendo che non ha mai voluto dare visibilità soltanto a personaggi noti al grande pubblico come politici, sportivi, scrittori o musi-

cisti, ma anche a quelli che stanno dietro le quinte o nel loro piccolo fanno cose degne di stima e orgoglio, come ad esempio, postini, pasticceri e fiorai. "Il nostro più grande patrimonio sono proprio le persone e questo volume è un modo per lasciare un'eredità a coloro che verranno dopo di noi. Si potrebbe anche considerare un lavoro di storia patria. Perché Isola è tanto

diversa dalle altre città? Forse in questo libro si può trovare delle risposte", ha dichiarato la Benčič. Un progetto che non si fermerà di certo a questo importante traguardo, anzi, l'autrice ha rivelato al pubblico che la lista di personaggi da intervistare si sta facendo sempre più lunga. Come ha confidato ai presenti, presto sarà la volta dei giovani e degli imprenditori, ma spera anche di pubblicare un altro libro, magari con i suoi prossimi 50 interlocutori, che racchiuderà nuovamente fatti e curiosità delle persone che rendono Isola... Isola.

KRIS DASSENA



PIAZZA MANZIOLI: Nataša Benčič e Claudia Raspolič

## ISOLA - COMBINAZIONI VINCENTI PER I TURISTI

# Gastronomia, accoglienza amichevole, offerte innovative e cura dell'ambiente

“È stata una stagione estiva eccellente e questo ci infonde fiducia per l'autunno e l'inverno, nonostante l'emergenza del Covid-19 purtroppo non sia ancora terminata” – lo dice l'Ente per il turismo di Isola nel tracciare un bilancio dell'estate 2021. La statistica che comprende il periodo da giugno sino ad agosto parla di 78.623 presenze pari a 318.467 pernottamenti: è il 17% in più di arrivi e +15% di pernottamenti rispetto allo stesso periodo del 2020. Hanno prevalso i vacanzieri sloveni grazie ai buoni turistici, tra gli stranieri invece gli austriaci, cechi, ungheresi, tedeschi,



ISOLA: Comitive di turisti in arrivo

mentre gli italiani, secondo gli operatori, sono assai meno rispetto alle stagioni prima dello scoppio dell'epidemia – trend, questo, che denotano pure nelle altre località turistiche della Slovenia. La pandemia ha, infatti, lasciato un segno e cambiato in parte le abitudini dei viaggiatori, anche se si nota un graduale recupero. “Il vacanziero cerca una destinazione sicura, sostenibile, ma anche stimolante, innovativa in fatto di offerta. Uno sforzo non vano perché a Isola sono stati conferiti importanti riconoscimenti riguardo il rispetto per l'igiene, per la tutela della salute e dell'ambiente. Cosa piace al nostro visitatore? Piace l'ospitalità

degli isolani e isolane, l'atmosfera, le nuove esperienze che abbiamo realizzato nel corso dell'anno. In merito va ricordato il ‘Segreto dimenticato di Isola’: è un gioco che ci porta a scoprire i segreti del passato della nostra cittadina, purché piccola è ricca di storia, cultura, curiosità” spiega Taja Šavron, dell'Ente per il turismo che abbiamo interpellato per un commento sull'estate 2021. “Hanno avuto un forte richiamo le novità che abbiamo introdotto, tra cui gli eventi enogastronomici. Mi riferisco al ‘Molo dei sapori’ con svariati menu principalmente a base di pesce – un'iniziativa che proseguiremo nei mesi autunnali con i ‘bobici’. Molto ci attendiamo anche dal progetto #BUTMUZ – la rete e la virtualizzazione dei musei piccoli, tra cui il museo Izolana - Isolana. Il progetto è promosso dal LAS – il gruppo di azione locale dell'Istria per la promozione e sviluppo del territorio. Si sta lavorando inoltre sul sito web che ci porterà ad esplorare il patrimonio culturale e naturale. Particolare attenzione verrà data alle scuole con la realizzazione di quaderni attivi per l'ultimo triennio delle elementari, nonché materiali didattici per gli insegnanti e le guide turistiche con il fine di far conoscere e valorizzare le caratteristiche locali” spiega la Šavron. Altrettanto importante per la promozione è il progetto di “Isola digitale” che comprende video in 3D con la ricostruzione della villa nel Parco archeologico a San Simone e di Palazzo Besenghi degli Ughi. “Abbiamo realizzato anche l'app per gli smartphone, ‘Il canocial de Isola’ che consentirà di esplorare il passato, conoscere le varie fasi di sviluppo per arrivare sino a oggi” conclude la Šavron con l'auspicio di poter realizzare gli eventi in presenza.

CLAUDIA RASPOLIČ



ISOLA: La spiaggia di Punta Gallo

## IL PESCE E I MOLLUSCHI

# La cucina isolana, una tavola ricca di tradizioni ricette, sapori e storia

La cultura di Isola è profondamente legata all'economia della pesca, della cantieristica e della manifattura. Oggi è considerata una delle mete turistiche più visitate della penisola istriana. Parte integrante dell'offerta è la gastronomia. Per approfondire il tema ne abbiamo discusso con Nataša Frančič, responsabile delle relazioni pubbliche e marketing digitale del Centro turistico di Isola. La gastronomia isolana è uno dei motivi delle numerose visite dei turisti che ogni anno si recano a Isola, nel 2017 venne consegnata alla città il primo premio nella categoria destinazioni turistiche nell'ambito del progetto "Il mio paese – bello e accogliente" (Moja dežela – lepa in gostoljubna). "Il modo migliore per conoscere una cultura è assaporare e degustare le diverse pietanze, scoprendo anche i sapori del luogo" dice Nataša Frančič, "la gastronomia della città è un misto della cucina istriana e del mare". L'elemento principale della gastronomia di Isola è il pesce, ogni piatto racconta la storia dei pescatori che hanno dedicato tutta la vita alla pesca, attività considerata molto importante tutt'oggi, ma che nei prossimi anni rischia di essere abbandonata definitivamente a causa dei cambiamenti climatici e per mancanza di pescatori. Un tempo il pesce era considerato molto importante anche come merce di valore sul mercato, dato che aveva una durata breve e siccome in tempi antichi non si produceva ghiaccio, bisognava conservare il pesce nel sale oppure marinarlo. Prima di tutto c'era la famiglia da sfamare, ma il pesce era molto più presente sulle tavole durante il periodo natalizio e verso la Quaresima, periodo in cui il pesce veniva pescato più del solito, data la sua importanza nella religione cattolica. Ai pescatori veniva chiesto di pescare ogni venerdì, ogni sabato oppure ogni giorno in cui non si doveva consumare la carne. Il piatto tipico che veniva mangiato a Natale era il baccalà in bianco, accompagnato dal cavolo e dalla polenta, mentre durante l'anno si consumavano diversi tipi di pesce. Di solito si mangiavano quelli più piccoli, come per esempio le sardine, mentre i più grandi venivano lasciati per eventi più importanti. I pesci



ISOLA: Trattoria in centro

o i gasteropodi che vengono pescati si dividono in quattro categorie, i non grassi, come il baccalà, il nasello, l'orata e il polipo, i pesci meno grassi, quindi le seppie, i calamari, il rombo e l'astice, quelli moderatamente grassi- le sardine, i dentici, le triglie, i salmoni e le carpe, infine i pesci grassi, come il tonno e lo sgombrò. Tra le pietanze che vengono preparate in tutta l'Istria conosciamo: il baccalà in bianco, le sardelle in savor, il brodetto, i calamari ripieni o fritti, i pedoci (cozze) alla buzara e altro. Nataša Frančič spiega che ogni anno si svolgono diversi eventi legati alla gastronomia isolana, che permettono ai visitatori di scoprire la storia di Isola tramite diversi sapori. I più importanti sono le Giornate delle cozze nostrane, evento dedicato alla degustazione dei mitili del Mare Adriatico, poi la Festa dei pescatori, periodo in cui a Isola si svolgono diverse celebrazioni e vengono ricche offerte culinarie. Per gli appassionati del vino si svolge ogni anno il Festival internazionale di vini bianchi che un tempo si svolgeva nel periodo di aprile e giugno. Verso la metà di settembre, invece, ci sono le giornate dedicate al baccalà, dove vengono preparate diverse ricette che

hanno il baccalà come protagonista. "Dall'8 al 24 ottobre si svolgeranno le Giornate dei Bobiči, ossia del mais", ha spiegato Nataša Frančič, "È un ingrediente ricco e tradizionale delle minestre, che ci scaldano durante il periodo invernale". A novembre si svolgeranno le "Giornate del regno dei pesci. Oggi la cucina isolana è cambiata, ma non ha perso il suo legame con il passato. Diversi piatti preparati a casa o serviti nei ristoranti, raccontano la ricca storia della città di Isola e delle vite dei pescatori, che attraversavano il mare per portare a casa il pesce fresco per la famiglia. Sep-pure la pesca sia un'attività che negli ultimi anni ha perso la sua importanza a causa dei cambiamenti climatici, poco interesse delle nuove generazioni e per via del poco pesce presente nel nostro mare, rimangono le storie e le ricette che mantengono viva la tradizione sulle tavole isolate.

LIA GRAZIA GOBBO

## AL VIA LE LEZIONI ALLA "DANTE ALIGHIERI"

# Provvedimenti anti-covid per rimanere in presenza sino alla fine dell'anno

È tornata a suonare il primo settembre la campanella scolastica alla scuola elementare "Dante Alighieri", che annuncia lo svolgimento dell'attività didattica in presenza. Sempre condizionato dall'insidiosa situazione epidemiologica, l'anno scolastico parte secondo il modello B, seguendo tutte le disposizioni igienico-sanitarie ministeriali preparate in collaborazione con l'Istituto nazionale di salute pubblica. Il numero complessivo degli alunni per il 2021/22 è 193, dei quali 23 sono quelli che varcano la soglia dell'istituto per la prima volta. Gli allievi dalla II alla IX classe hanno iniziato il nuovo anno scolastico alle 8.20 mentre i neo-alunni della prima, che quest'anno formano due sezioni, insieme ai loro genitori, come da tradizione sono stati accolti alle 9 nel cortile della scuola, con una bella cerimonia. La preside, Cristina Valentić Kostić, ci ha spiegato: "Quest'anno abbiamo deciso di realizzare tutto il programma, sia quello regolare che quello allargato, seguendo sempre le norme di prevenzione e rispettando le 'bolle'. Ogni classe avrà la propria aula. Gli alunni dalla I alla V classe useranno la mascherina protettiva negli spazi in comune, mentre gli alunni delle superiori lo faranno durante tutta la permanenza a scuola. Abbiamo anticipato gli orari del pranzo secondo le necessità di questo periodo". La preside ci ha tenuto a specificare che i 126 bambini della scuola ma-



ISOLA: La preside accoglie i piccoli scolari

terna L'Aquilone, anche durante tutto il periodo estivo erano suddivisi in piccoli gruppi, per prevenire eventuali contagi ed ha lodato tutto il personale, che ha dato il massimo per organizzare al meglio la permanenza a scuola. "Ci auguriamo che le lezioni durante l'anno scolastico 2021/22 siano per tutti in presenza" ha concluso la Valentić Kostić.

TESTO: MARIELLA MEHLE  
FOTO: SE DANTE ALIGHIERI



ISOLA: Una sezione in cortile



ISOLA: Bambini in classe



ISOLA: Altra sezione in cortile

## INIZIO DEL NUOVO ANNO SCOLASTICO

# Giornate sportive e impostazione delle attività tra timori e incertezze Covid

*È iniziato regolarmente, in presenza, l'anno scolastico alla Scuola media "Pietro Coppo". Con il massimo rispetto delle norme anti-covid studenti e professori si sono dati appuntamento per impostare il lavoro. Le incognite legate all'epidemia rimangono molte, anche perché i programmi della Coppo prevedono periodi di tirocinio presso le aziende della regione. Intanto le prime giornate sono state spese per fare sport e rimanere all'aria aperta. I resoconti sono della "Pietro Coppo Parla", il gruppo dei giovani giornalisti della scuola.*



STRUGNANO: La comitiva all'entrata del tunnel

Il secondo giorno di questo nuovo anno scolastico è stato alquanto particolare e impegnativo, ma anche molto interessante per gli studenti della Pietro Coppo che hanno fatto una marcia lunga circa 15 chilometri, organizzata dall'insegnante di educazione sportiva Jan Radojkovič, con l'aiuto di altri professori. Il tutto è durato circa tre ore e mezzo. I ragazzi si sono trovati alle 8:30, davanti alla scuola, dopodiché insieme ad un paio di insegnanti si sono messi in cammino, iniziando così ufficialmente la marcia sportiva: attraversando Isola abbiamo raggiunto la spiaggia di San Simone e di lì, camminando in salita, siamo arrivati a Belvedere; poi, lungo il sentiero che porta a Strugnano, siamo giunti alla grande croce di pietra bianca, in cima alla scogliera, dove abbiamo fatto una brevissima sosta per poi proseguire il percorso andando giù fino alla strada principale, passando anche di fronte alla riserva naturale. Arrivati in centro a Strugnano ci siamo fermati, insieme ai professori, per riposarci un po' e fare una pausa-merenda di mezz'oretta, dopodiché abbiamo continuato la marcia proseguendo per la Pista ciclabile della Parenzana e giungendo fino a Livade. Una volta ritornati a Isola abbiamo pian piano concluso la giornata sportiva. Alla fine della marcia eravamo tutti un po' stanchi, la distanza percorsa era piuttosto lun-

ga! Ma soprattutto, il caldo si è fatto sentire. Nonostante tutto, è stata una giornata vivace e bellissima, soprattutto per tutti gli studenti che hanno avuto modo di trascorrere un bel po' di tempo assieme all'aria aperta, facendo anche molto movimento. Anche il terzo giorno di scuola è stato molto interessante per i ragazzi di ogni classe e di ogni sezione, che hanno trascorso la giornata facendo una gara di beach-volley, sempre organizzata dal professore di educazione sportiva Radojkovič. Gli studenti si sono ritrovati di buon mattino davanti al campo vicino alla spiaggia



ISOLA: I ragazzi in marcia

'Delfin' di Isola. All'inizio l'insegnante ha fatto una breve introduzione della giornata spiegando a tutti le regole del gioco e iniziando così ufficialmente il torneo. I ragazzi di ogni classe sono stati suddivisi in varie squadre. Ad aprire il torneo e a giocare la prima partita è stata la classe 4E/ED contro la 1 PROF con alla fine il risultato 21:7 per la quarta economisti ed educatori che hanno giocato nel primo dei due campi. Sul secondo campo, invece, si sono misurati la 3E/ED contro la 1E/ED e il risultato è stato di 21:19 per la squadra della terza economisti ed educatori. Ogni tanto c'era anche un ragazzo o una ragazza che si prestavano ad arbitrare le partite. Le squadre che sono arrivate in finale e si sono aggiudicate i primi tre posti nella classifica sono state: 3° posto per la 2E/ED, 2° posto per la 4E/ED; mentre la squadra che si è aggiudicata la vittoria finale è stata la 3E/ED composta da: Alex Paulin, Alex Smotlak, Daniel Cante, Nikola Zafirovski e Thomas Marjanović. L'evento è durato in totale quattro ore. Il torneo si è concluso a mezzogiorno. È stato piuttosto impegnativo e soprattutto faceva molto caldo, tutto ciò però non ha impedito ai ragazzi di godersi questa bellissima giornata piena di divertimento e vivacità.

PIETRO COPPO PARLA

# SPETTACOLO DI STAND-UP COMEDY

## A Isola la comicità esistenzialista di Francesco Arienzo fa divertire la platea

“Quando avevo annunciato a mia mamma che andavo a fare degli spettacoli in Slovenia mi aveva chiesto se mi avrebbero capito. Avevo risposto di sì, dopo di che mi ha detto ‘Peccato, se non ti capivano era meglio’”. Così ha esordito in Piazza Manzioli il comico napoletano Francesco Arienzo, che è stato ospitato dalla Comunità degli Italiani “Dante Alighieri” e dal Centro comunale per la cultura, lo sport e le manifestazioni lo scorso 13 settembre. In Piazza Manzioli ha messo in scena lo spettacolo comico “Dr. Disagio – Live”, di cui è anche autore e regista. Arienzo è

diventato famoso al grande pubblico dopo la sua esibizione nel 2017 al programma televisivo “Italia’s got talent”, al quale ha conquistato il secondo posto. Per il comico napoletano che per molti anni ha vissuto a Roma e si è ora stabilito a Milano il talent show è stato una svolta nella sua carriera, un’esperienza determinante, perché gli ha aperto un mondo. “Avevo necessità di farmi vedere, ero consapevole di avere un talento ed accettare il fatto di averlo è già tanto. Dopo il talent ho iniziato a dirlo anche ad

alta voce, a non vergognarmene”, ha dichiarato Arienzo ai nostri microfoni. È uno dei volti nuovi della comicità italiana, ma ha tuttavia alle spalle un curriculum notevole. Gli anni più recenti della sua carriera sono contraddistinti dall’amore per la stand-up comedy e dalla voglia di sviluppare maggiormente l’universo comico. “Il monologo comico è una condizione che mi sono creato a livello lavorativo nel 2013, prima avevo sempre fatto teatro”, ha spiegato Arienzo, che ha studiato recitazione presso l’Accademia “Corrado Pani” di Claudio e Pino Insegno. “Al tempo seguivo già dei comici dello stampo anglosassone, all’estero era molto forte questa forma d’arte, che mi ha permesso di raccontare le cose come volevo, nel modo più semplice possibile. Infatti, bastano una luce e un microfono per fare spettacolo”, ha raccontato dei suoi inizi. “Esplorando un po’ più questo mondo e me stesso sono uscite fuori delle tematiche che volevo affrontare. Il disagio è la sfera di cui parlo. Sembra una cosa pesante, ma è comico, perché la comicità

non è altra che dramma più tempo. Quindi, se tu riesci a superare un dramma, più il tempo passa, più riesci a digerirlo, più puoi riderti sopra e parlarne in modo comico”, ha spiegato. Così è nato lo spettacolo che ha presentato, che racchiude una serie di momenti imbarazzanti che collezionano sin dalla sua tenera età. Queste situazioni lo hanno segnato a tal punto da autodenominarsi Dr. Disagio, infatti dice di essere un po’ come l’Alberto Angela delle brutte figure. Uno show, nato durante il secondo lockdown sotto forma

di podcast, che ha portato gli spettatori alla scoperta del disagio che ha provato. La platea, presente anche la vicesindaco Agnese Babič, era attenta, partecipe ed entusiasta dell’esibizione che ha regalato grosse risate, tanto da far chiedere il bis. Un evento decisamente differente rispetto a quelli che vengono solitamente proposti dal sodalizio, ma che, nonostante il poco numero pubblico, a causa delle restrizioni anti-Covid, si è rilevato un successo anche perché è riuscito ad attirare molti giovani. Per Arienzo questa è stata l’ultima

tappa del mini tour estivo iniziato nella sua città natale, Napoli, e che lo ha portato in diverse località della Campania, del Lazio e delle Marche e per la prima volta anche oltre confine, dove è stato accolto con simpatia dapprima a Nova Gorica e poi a Isola. Dice di portarsi sempre dietro la sua condizione di disagio, ma da quanto ha dichiarato, si è trovato completamente a suo agio con il disagio anche fuori dai confini nazionali. “Isola è una bellissima città”, ha detto, aggiungendo: “Questo porticciolo, i palazzi colorati... Sembra veramente un luogo fuori dal mondo. Venire qua è stato liberatorio, la trovo una città romanticissima. Quando vedo questi posti, penso ‘Ah, che bello sarebbe abitare qua.’ Ma lo dico un po’ per tutti i posti che visito, forse perché ho questo concetto del vagare” ha affermato Arienzo con un sorriso. La “Dante Alighieri” spera comunque di poterlo ospitare nuovamente e, perché no, di iniziare una tradizione promuovendo altri spettacoli comici.

KRIS DASSENA



PIAZZA MANZIOLI: Arienzo durante lo spettacolo

## MOSTRA COLLETTIVA DE' "LA MACIA"

# Palazzo Manzioli risplende nei colori della primavera per cancellare l'epidemia

Il gruppo di pittura "La Macia" della Comunità degli Italiani "Pasquale Besenghi degli Ughi" ha portato la primavera a Palazzo Manzioli. Infatti, il 16 settembre con un'intima serata, è stata inaugurata la mostra collettiva dei lavori delle artiste che seguono il corso guidato da Fulvia Grbac. Klara Antolovič, nel suo discorso introduttivo



PALAZZO MANZIOLI: I disegni esposti dal gruppo La Macia

in rappresentanza del sodalizio, ha portato i saluti del presidente, Robi Štule, e ha spiegato che ad essere esposti sono i lavori creati durante la scorsa anomala stagione, quando le attività in presenza sono state sospese e sono riprese soltanto in primavera. "Questi disegni sono frutto del lavoro fatto a maggio e giugno. Durante il lockdown abbiamo mantenuto i contatti, ci sentivamo e creavamo qualcosa a casa, ma non è la stessa cosa. Noi non vedevamo l'ora di vederci e di riprendere i nostri incontri settimanali. Stare insieme, in compagnia è di certo la cosa più importante", ha continuato la Grbac. E questa esposizione è un omaggio alla nuova fioritura che le artiste hanno vissuto dopo il lockdown, ispirate dalla vivacità cromatica dei fiori. "A prima vista sembra una mostra molto leggera", ha dichiarato la Grbac, dinanzi ad alcuni dei lavori dal respiro minimalista. I disegni, inseriti in delle semplici cornici di legno, grazie alle tecniche usate, ovvero acquarelli e matite acquarellabili, risplendono in tutta la loro naturale delicatezza. "Questa volta abbiamo scelto come supporto la carta rispetto alla solita tela," ha

aggiunto, "per poterla valorizzare, ma oltre a ciò perché ci è sembrato il supporto migliore per questi disegni botanici, che sono stati per di più lavori di studio". Infatti, sotto ad ogni fiore è indicato il nome della pianta ritratta il che dà al visitatore l'impressione che ad essere esposte sono le pagine di un erbario. Motivi che hanno deciso di illustrare non a caso, poiché si prospetta una collaborazione con il laboratorio di erboristeria del sodalizio guidato da Ketty Zonta. "Abbiamo iniziato a preparare i disegni delle erbe aromatiche, ma siamo passate ai fiori, perché avevamo bisogno di metterci dei colori, di respirare dopo questa quarantena", così ha motivato la scelta dei soggetti la Grbac, che è dell'opinione che le corsiste abbiano svolto un lavoro eccellente. Sono Eda Ček, Silvana Rebula, Lilja Pavlič Hodžić, Lilia Macchi, Klara Antolovič, Blaženka Rocco e Patrizia Korošec le autrici delle opere esposte, dalle quali emerge "la loro mano". Per dare un tocco di vivacità in più, sono stati affissi anche i quadri, sempre con soggetto floreale, della Rebula. L'esposizione è in visione fino al 15 ottobre, ma intanto "le macie", come amano definirsi, sfruttano il clima ancora favorevole per fare delle uscite pittoriche sui punti panoramici dei colli dell'entroterra. Hanno in programma di fare anche un "ritiro spirituale" nei dintorni di Celje, poiché come spiegato dalla Grbac, si tratta di esperienze importanti "dove si impara a disegnare dal vero, ed è inoltre un modo per stare tutte insieme e respirare aria fresca".

KRIS DASSENA



PALAZZO MANZIOLI: Foto ricordo del gruppo La Macia

## FOLK ITALIANO... E NON SOLO!

# Con la “Serenade Ensemble” di Muggia nuovamente al Parco Coppo di Isola

L'8 settembre scorso nello scenario del Parco “Pietro Coppo”, la Comunità degli Italiani “Dante Alighieri” e il Centro per la cultura, lo sport e le manifestazioni di Isola hanno ospitato l'Associazione musicale “Serenade Ensemble” di Muggia, che ha proposto lo spettacolo “Folk italiano... E non solo!”.

Il sodalizio muggesano è ormai noto al pubblico di casa nostra, nel corso degli anni, infatti, ha messo in scena diverse rappresentazioni. Stavolta si è però presentata con una loro nuova espressione musicale, ovvero il complesso di chitarre e mandolini “In punta di plettro”, guidato da Francesca Pernigo. In questa che è una delle loro prime uscite, hanno suonato gli evergreen americani “Johnny B Goode” di Chuck Berry e “Country Roads” di John Denver, ma ovviamente non sono potute mancare musiche dei nostri territori, come la celebre canzone triestina “Marinaresca” e il canto popolare “Molighe el fil che'l svoli”. “La mandolinistica a Muggia non esisteva ormai da 30 anni. In Istria si continua attivamente a mantenere vivo il folklore, ma dalle nostre parti non più come prima”, ha spiegato Giulia



ISOLA: Giacomo Sfitez

Fonzari, una delle attiviste del gruppo, contenta del nuovo complesso formato.

È salito poi sul palco Giacomo Sfitez, che con un'affascinante esibizione delle canzoni portate al successo da Renato Carosone ha trasportato gli ascoltatori al sud con un po'di swing napoletano. Con la sua voce melodiosa e delicata, accompagnandosi alla chitarra, ha interpretato i brani “Tu vuò fa l'americano”, “Malafemmena”, “O sole mio” e “O surdato 'nnammurato”. Un'esibizione che ha stregato i presenti, che gli hanno regalato sonori e convinti applausi. A concludere lo spettacolo è stato il coro “Semplici note”, diretto da Giulia Fonzari, che si è esibito in canti popula-

ri istriani e triestini, tra cui “Nineta in gondola”, “Varda la luna” e “La Parenzana”, quest'ultimo dedicato alla “Dante” per essere stata una delle prime comunità ad averli ospitati con il progetto “La Parenzana – il treno dal fiato corto” nel 2019. Quella era stata anche l'ultima volta che si sono esi-



ISOLA: Il gruppo musicale “In punta di plettro”

biti da noi, negli ultimi due anni, infatti, la pandemia non ha soltanto colpito in modo importante il settore culturale, ma ha anche reso più difficili gli scambi transfrontalieri. I muggesani e gli isolani sono stati pertanto molto felici di poter nuovamente incontrarsi e di poter continuare la proficua collaborazione che intercorre tra le due associazioni, già da più di due decenni e che sperano di poter presto sviluppare ulteriormente.

KRIS DASSENSA



ISOLA: Il coro “Semplici note”

## OMAGGIO A PINO DANIELE

# Chiusura ad alto livello per il ciclo Isola in Musica

Far rivivere al pubblico che lo ha sempre apprezzato, anche lontano dalla sua Napoli, la musica e la poesia di Pino Daniele, grande chitarrista e cantante, scomparso nel 2015. È stato questo l'intento del Blues Metropolitan, presentato agli inizi di settembre al cinema estivo Arrigoni di Isola. A giudicare dalla risposta entusiasta del pubblico presente, numeroso nonostante altri eventi in corso, l'iniziativa è pienamente riuscita. A introdurla è stata la coordinatrice dei programmi culturali della CAN isolana, Agnese Babič, che ha ringraziato per la collaborazione l'Università popolare di Trieste, presente il suo segretario generale, Fabrizio Somma, la Regione Friuli Venezia Giulia per il sostegno dato, nonché il Centro per la cultura, lo sport e le manifestazioni di Isola. Il patrocinio è stato assunto dal Comune di Isola, rappresentato dal sindaco, Da-



ISOLA: Agnese Babič introduce il concerto

nilo Markočič, dalla CAN Costiera, dell'Unione Italiana e del Ministero per la cultura della Repubblica di Slovenia. Sul palco è salito il gruppo Blues Metropolitan. Come scritto dagli organizzatori, è un nuovo progetto che, alcuni "amici delle sette note" hanno deciso di proporre, per ricordare il grande artista partenopeo, con il contributo di musicisti dalle provate capacità interpretative, provenienti da diverse località come Trieste e Udine, che hanno unito le forze e in oltre un anno di lavoro, hanno preparato un programma che rappresenta uno spaccato del messaggio e della produzione artistica di Pino Daniele. Come detto in apertura dal cantante del gruppo, Raffaele Delia, l'intento era di portare la musica e la poesia dell'autore al suo pubblico, che lo ha amato anche lontano dalla sua ter-

ra e che stando alle reazioni della platea isolana, continua ad apprezzarlo. Sono poi saliti sul palco i musicisti che da un anno hanno lavorato per presentare nel migliore dei



ISOLA: I musicisti chiedono la collaborazione del pubblico

modi il loro omaggio a Pino Daniele con Raffaele Delia: alle tastiere Lorenzo Lo Gioco, alla chitarra Alessandro Cossu, al basso Anna Mazzaro, al sax Stefano Zamolo, alle percussioni Maurizio Fabris e alla batteria Daniele Bosa. Hanno chiesto a ripetizione la collaborazione della platea per interpretare i brani più noti del grande musicista napoletano, suscitando apprezzamento ed emozione.

GIANNI KATONAR



ISOLA: Il gruppo Blues Metropolitan

